

promemoria elettorale

DC e MSI in Sicilia

Caro direttore, a «Tribuna elettorale» il signor La Rocca del Messaggero ha accusato il PCI di collusione con il MSI.

Il La Rocca, per corroborare di fatti la sua assurda accusa, ha parlato della Sicilia e del milazzismo.

Nel 1958 durante il governo Fanfani, in Sicilia si costituì un governo clerico-fascista presieduto dal fanfaniano La Loggia e sostenuto da monarchici e fascisti.

Milazzo risultò eletto e la D.C. gli intimò autoritariamente di dimettersi immediatamente pena la espulsione.

I dirigenti del MSI avversavano quel governo; basta rileggere il discorso fatto da Altomare, subito dopo la sua costituzione; a Palermo. Del resto i fascisti insieme ai liberali e ai monarchici si affrettarono a firmare con la D.C.

Nel giugno-luglio 1960 non a caso in Sicilia più che altrove la lotta al clerico-fascismo fu acuta e nel corso di questa lotta quattro militanti comunisti furono uccisi.

Questi i fatti che alcuni vogliono distorcere che però nessuno potrà mai contestare.

Emanuele Macaluso

Trieste

Omaggio di Kozirev ai caduti sovietici

TRIESTE, 23. L'ambasciatore dell'URSS in Italia, Kozirev, ha reso omaggio questa mattina ai caduti sovietici dell'ultima guerra, al cimitero di S. Anna, in occasione del 45° anniversario della fondazione dell'Armata Rossa.

ROGERINA Dr. BUDIN LA DOLCE LIMONATA PURGATIVA IN COMPRESSE DELIZIANDO PURGA IN TUTTE LE FARMACIE L.120

L'incontro per l'«appello dei 12»

Iniziativa permanente per il disarmo

Il discorso di Carlo Levi — Gli interventi di Guttuso, Fiore, Margaria, Pannella, Montalenti, Lombardo Radice Una lettera di Guido Piovene

Si è aperto ieri pomeriggio a Roma, nella sala della Lega delle Cooperative, l'annunciato convegno promosso dai firmatari dell'appello per il disarmo e una autonoma politica italiana di pace.

Si è trattato, nella prima giornata, di una presa di contatto che ha avuto i caratteri di una riunione di lavoro, di un bilancio sul successo dell'appello partito durante i giorni della crisi di Cuba e di una discussione programmatica per i compiti del futuro.

Alla presidenza dell'incontro erano Carlo Levi, Alberto Carocci, Giacomo Manzù, Alberto Moravia e Renato Guttuso. L'assemblea è stata aperta da una informazione introduttiva di Rino Dal Sasso che ha dato conto del corso dell'iniziativa dal mese di novembre ad oggi ed ha sottolineato il suo successo.

Lo stesso oratore ha letto quindi una interessante lettera di adesione inviata da Guido Piovene, nella quale è detto tra l'altro: «I recenti sviluppi dimostrano che la questione della pace e in modo speciale delle armi nucleari non può essere affidata al palliativismo dei governi».

Hanno infine parlato il prof. Beneventano, Piersanti e l'avv. Cavalieri.



Una veduta della presidenza mentre parla Carlo Levi. Alla sua destra, Carocci, Moravia, Manzù e Guttuso.

li. Renato Guttuso ha insistito su questo punto: necessità di un'azione dell'opinione pubblica affinché il governo prenda un'iniziativa immediata a favore della distensione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica; Tommaso Fiore, che parlava anche a nome di una nutrita delegazione pugliese nella quale erano presenti il professor Mallardi (DC) e l'avvocato Sorrentino, ha ricordato il valore che ha avuto la testimonianza di Altamura; il prof. Rodolfo Margaria, dell'accademia dei Lincei, si è detto d'accordo con Guttuso e ha rammentato come sia necessario spolitizzare l'azione per la pace per riuscire a raggruppare attorno ad essa uno schieramento vastissimo; il prof. Lucio Lombardo Radice ha proposto un'azione che susciti lo svincolo del nostro Paese dall'armamento atomico, e lo ponga al di fuori dei blocchi contrapposti di forze nucleari.

Comitato di amicizia con l'Algeria

Si è costituito a Roma, con sede provvisoria in via Cola di Rienzo 28, il «Comitato di amicizia e d'aiuto col popolo algerino».

La sottoscrizione elettorale Superano i 570 milioni gli impegni presi dalle Federazioni

Table listing electoral subscription data by region, including ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, TORINO, VERBANIA, VERCELLI, GENOVA, IMPERIA, LA SPEZIA, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMA, CREMONA, LECCO, MANTOVA, MILANO, MONZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE, BELLUNO, PADOVA, TREVISO, ROVIGO, VENEZIA, VERONA, VICENZA, BOLZANO, TRENTO, GORIZIA, PORDENONE, TRIESTE, UDINE, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ, IMOLA, MODENA, PARMA, PAVENZA, RAVENNA, REGGIO E. RIMINI, AREZZO, FIRENZE, GROSSETO, LUCCA, MASSA C. PISA, PISTOIA, PRATO, SIENA, VIAREGGIO, ANCONA, ASCOLI P., FERMO.

Pajetta: gli elettori

giudicheranno Bonomi

Col regime d.c. più che la legge vale la prepotenza - Vigorosa denuncia del malcostume democristiano

FORLÌ, 23. Il compagno Gian Carlo Pajetta ha parlato oggi all'attivo della federazione comunista di Forlì. Egli si è riferito soprattutto allo scandalo della Federconsorzi, ed ha detto: «Indicando per ogni problema essenziale della vita del nostro paese soluzioni positive e un'alternativa concreta alla politica della prepotenza clericale respingiamo energicamente l'accusa di fare la politica del «tanto peggio tanto meglio». Respingiamo l'inconsistente rimprovero di accontentarci della sterile denuncia. Siamo convinti però che bisogna poter fare una diagnosi giusta, non temere di denunciare le ingiustizie e gli abusi, se si vuol porvi rimedio. Se non ci presentassimo alle elezioni alzando la nostra protesta, contro il malcostume del regime, contro le tolleranze e la complicità; se non denunciassimo l'omertà e i tentativi di nascondere i colpevoli, ha detto Pajetta — non saremmo più il partito che siamo sempre stati, il partito della gente onesta, che non si lascia mettere la miseria da nessuno, che non si fa chiudere la bocca da una forca di foraggio. E' stata denunciata la spartizione dei bilanci delle Federazioni di mille miliardi. Cos'è avvenuto — ha chiesto Pajetta — forse che si sono sollecitate le indagini, forse che i dc amici di Bonomi hanno avuto fretta di chiarire le cose attraverso la commissione parlamentare nella quale sono maggioranza? Forse che hanno sentito il dovere di rendere i conti agli elettori prima delle elezioni? No.

L'on. Moro, che alla TV ha perso le staffe quando gli è stato chiesto dove sono andati a finire i mille miliardi, ha dato ordine ai deputati dc di chiudere anche la commissione d'inchiesta. I lavori sono sospesi, in attesa che i responsabili facciano sparire le tracce. Noi siamo autorizzati a stabilire un collegamento fra quei conti che non vengono presentati e il bilancio elettorale della Dc. Mille miliardi: forse che la polizia ha indagato? Forse che la magistratura è intervenuta; forse che si è perquisita la casa dell'on. Bonomi o si sono messi i suggeriti alla Federconsorzi? No. Siamo ancora il paese di Pinocchio, dove in tribunale vanno i derubati che protestano e liberi, con l'abbraccio del ministro dell'Agricoltura e il segretario della Dc, quelli che dovrebbero rendere i conti.

Siamo orgogliosi che sia stato processato proprio un comunista, il segretario di una nostra federazione, un candidato del nostro partito alle elezioni del 28. Pajetta: Gli altri si tengano Bonomi, noi preferiamo quelli che lo prendono con le mani nel sacco. Siamo orgogliosi che, se le notizie sono state diffuse da più parti, il colpo sia stato tentato proprio contro di noi; è la prova che è di noi che hanno paura i disonesti.

Torneremo in Parlamento per far luce, ha detto Pajetta, chiederemo conto a chi, violando la legge e il regolamento, ha dichiarato decaduta la commissione di inchiesta proprio in questi giorni, mentre si è convocata una commissione parlamentare che serviva il governo. Chiederemo conto a chi ha mandato in vacanza, chiudendo l'uscio in faccia, i commissari che dovevano indagare su Bonomi; a chi ha creduto che pretesto valido potesse essere quello che l'on. Moro non vuole che si tocchino i suoi amici e che, più della legge, vale la prepotenza di chi la legge se la mette sotto i piedi. Intanto la commissione di inchiesta sulla Federconsorzi, sulla spartizione di mille miliardi, sulle collusioni e gli intralci con i monopoli, la tallighiamo da oggi a tutti i contadini, a tutti i derubati, invitiamo a parteciparvi i democristiani onesti che non vogliono essere coinvolti nel sospetto e nello scandalo. Se gli on. Bonomi e Truzzi, se i loro difensori hanno qualcosa da dire, i comizi elettorali, e perché no, la televisione permetteranno loro di presentare i conti.

Forlì

Roma

Numerose adesioni al convegno regionalista

Si svolgerà il 27 prossimo all'«Eliseo» Relazioni dell'on. Luzzatto, del dott. Mac-carrone e dell'avv. Piccardi

Mercoledì prossimo, 27 febbraio, avrà luogo a Roma, all'«Eliseo», l'annunciato Convegno nazionale indetto dalla Lega dei Comuni Democristiani per protestare contro il tentativo anticostituzionale di svuotare di ogni effettivo contenuto autonomistico l'Ente Regione e di subordinarne la realizzazione a verificarsi delle «condizioni politiche» desiderate dalla Dc e per riaffermare l'impegno unitario regionalista degli Enti Locali e del popolo italiano.

I lavori, che inizieranno alle 9, si articoleranno sulle relazioni dell'on. Lucio Luzzatto («L'esigenza dell'attuazione dell'ordinamento regionale»), del dott. Antonio Maccarone («I disegni di legge governativi di attuazione dell'ordinamento regionale») e del prof. avvocato Leopoldo Piccardi («Regione e programmazione economica»).

Numerose e significative le adesioni già pervenute alla Lega, promotrice della manifestazione. Citiamo, fra le altre, quella del Movimento nazionale d'iniziativa per la attuazione dell'Ente Regione e quelle, inviate a nome delle rispettive Amministrazioni, dell'on. Silvano Montanari, presidente della Provincia di Mantova, dell'ing. Alfredo Carpeggiani, presidente della Provincia di Ferrara, del prof. Meloni, presidente della Provincia di Cagliari, del vicesindaco socialista di Pesaro Giuseppe Righetti, nonché quelle dell'on. Renato Ballardini, consigliere regionale del Psi per il Trentino-Alto Adige, dei sindaci socialisti di Verbania e di S. Donato Milanese, dell'Assessore socialista all'Agricoltura della Provincia di Roma Renzo Riccardi, del consigliere comunale socialista di Roma dott. Nicola Licata, di Antonio Cabrelli, capogruppo socialista al Comune di Fontemoli (Massa Carrara), del sindaco repubblicano di Gambettola (Forlì) Berto Maestri. Hanno inoltre aderito le Amministrazioni Provinciali di Bologna e di Matera ed i Comuni di Aosta, Alessandria, Savona, Siena (il sindaco socialista, compagno ing. Ugo Bartolini, ha inviato un caloroso telegramma personale), Mortara, Spoleto, Sulmona, Barletta e Guspini. Al Comune di Rocca di Papa (Roma), il gruppo consiliare del PRI ha presentato un OdG, nel quale si è approvato, nel quale si denuncia la rinuncia, deciso dai partiti della maggioranza, della «piena attuazione dell'ordinamento regionale» alla prossima legislatura e si aderisce al Convegno del 27 p.v. Alla manifestazione dell'«Eliseo» hanno anche aderito l'avv. prof. Massimo Severo Giannini e l'avv. Carmelo Carbone.

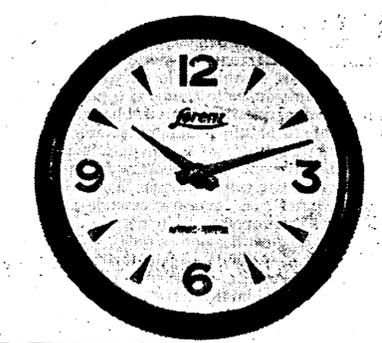
IN BREVE

ANPUR: gravi decisioni. Una grave posizione è stata assunta dal Congresso straordinario dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo, che ha concluso ieri i suoi lavori, in ordine all'istituzione di un nuovo ruolo di docenti. Fur riconosciute, infatti, la necessità, il Congresso ha proposto che i titolari del nuovo ruolo — per cui viene suggerita la denominazione di «coadiuvatori» — non abbiano il diritto di partecipare al Consiglio di Facoltà e debbano esercitare le loro funzioni di insegnamento e di ricerca attenendosi rigorosamente alle direttive impartite dai professori ufficiali (di ruolo o incaricati). In tal modo, la maggioranza dell'ANPUR, volendo subordinare rigidamente i titolari del nuovo ruolo si è posta, di fatto, al di fuori della prospettiva di riforma democratica delle Università.

Magistrati e avvocati a Roma. Ha luogo stamane a Roma, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, un dibattito-conferenza stampa organizzato dal Comitato nazionale di azione magistrati ed avvocati. Tema: «Gli aspetti della crisi della giustizia». Durante la manifestazione prenderanno la parola il giudice Paolo Giusti, componente del Consiglio superiore della Magistratura, e altri esponenti del mondo giuridico italiano.

Novara contro il carovita. A Novara è nato un «cartello» contro il carovita. Lo hanno costituito le organizzazioni cooperative, sindacali, dei commercianti, unitamente all'amministrazione comunale. La decisione è stata presa nel corso di una riunione convocata dall'Assessore all'annona. Il cartello si propone di far la guerra ai prezzi, individuando intanto i centri della speculazione attraverso una inchiesta che è stata affidata alla Camera di Commercio. Si attueranno anche iniziative consorziate per l'approvvigionamento dei prodotti.

LORENZ



OROLOGI A PILA DI PRECISIONE DA PARETE PER OGNI AMBIENTE. NELLE MIGLIORI OROLOGERIE LORENZ SpA Via Montenapoleone 12 - Milano - Tel. 702384-704232